

Vent'anni dopo la pubblicazione, Paolo Bizzeti torna a proporre itinerari di viaggio e pellegrinaggi

Nella Terrasanta di Turchia



Paolo Bizzeti, gesuita e biblista, che assieme ad altri sacerdoti e laici ha dato vita alla Tavola Pellegrini Medioriente, ha recentemente pubblicato la versione rivista e aggiornata de: «La Turchia. Guida per i cristiani». Un contributo arricchito di itinerari di pellegrinaggio in una delle Terre Bibliche per eccellenza...

Vi presentiamo il suo lavoro attraverso questo articolo-intervista all'autore, di Elisa Costanzo.

Cosa è cambiato rispetto alla prima edizione e perché riproporre una guida alla Turchia biblica?

I motivi che mi hanno spinto a mettere mano alla Guida sono gli stessi del 1989: offrire un vademecum completo per

il viaggiatore colto e per il pellegrino attento che intenda camminare, fisicamente e spiritualmente, nella «terra santa dei cristiani provenienti dal paganesimo». Rispetto alla prima edizione sono stati fatti notevoli progressi sia negli scavi archeologici sia negli strumenti di orientamento per praticare le strade dei primi viaggi missionari degli apostoli. Non dimentichiamo, infatti, che ad Antiochia di Siria, oggi in terra turca a dispetto del nome, i discepoli per la prima volta furono chiamati «cristiani» (At11,26), nome che poi diventerà il più universalmente diffuso. Ed è in questa terra che si moltiplicarono le comunità fondate da Paolo e Giovanni, ponte reale tra Palestina ed Europa.

In più, nel 2004 è stato inaugurato il sentiero di san Paolo, il Saint Paul Trail, itinerario lungo 500 chilometri, da Perge, nella Turchia centro-meridionale, a quella centro-settentrionale (Yalvaç). Il sentiero ripercorre zone rurali interne, spesso lungo i tracciati delle antiche strade romane, e permette di entrare meglio nell'atmosfera che trovarono anche i missionari e i monaci dei primi secoli.

Cosa troverà il lettore nella guida?

Corredata da un ampio apparato di foto, cartine e piante di siti archeologici difficilmente trovabili altrove, la nuova edizione apre al lettore le porte di un Paese affascinante.

I luoghi sono proposti in due parti. Un primo elenco riguarda le città bibliche, con la citazione dei testi dove sono menzionate, una proposta di lettura biblica (tipo «ufficio delle letture»), una liturgia della Parola

pronta per l'uso per quei gruppi di pellegrini che vogliono pregare in loco, una lettura patristica, la rubrica «la Chiesa dei Padri» in cui sono riportati personaggi e fatti riguardanti il sito in questione, alcune note sulla storia della città, il suo interesse archeologico, e altre informazioni.

Un secondo elenco riguarda i luoghi che hanno visto una presenza significativa dei cristiani nell'epoca dei Padri: qui la trattazione è breve e riguarda solo alcuni aspetti. Per alcune località si è riportato solo una lista di nomi, spesso martiri: può apparire scarna, ma almeno si prende consapevolezza che lì vi è stata una comunità cristiana reale, almeno fino alla fine del V secolo. Per quanto riguarda i martiri, è riportato qualche particolare ricavato dagli Acta e dalle Passiones, in modo da familiarizzare con loro.

Quale cristianesimo si incontra?

Attualmente ci sono ben poche comunità cristiane in Turchia ed è interessante fare l'esperienza di essere minoranza. Le comunità dei galati, degli efesini, dei colossesi, delle sette chiese dell'Apocalisse, così come gli avvenimenti svoltisi a Iconio, Antiochia di Pisidia, Attalia, Troade, ecc. continuano a essere il punto di riferimento per chi sia interessato culturalmente a comprendere il cristianesimo, e soprattutto per gli uomini e le donne, laici, chiamati a raccogliere l'eredità di Gesù e a darne testimonianza anche oggi.

Elisa Costanzo - tratto da Rivista Popoli, 1 maggio 2014

Turchia. Guida biblica, patristica, archeologica e turistica
EDB 2014, pp. 360, euro 28,50